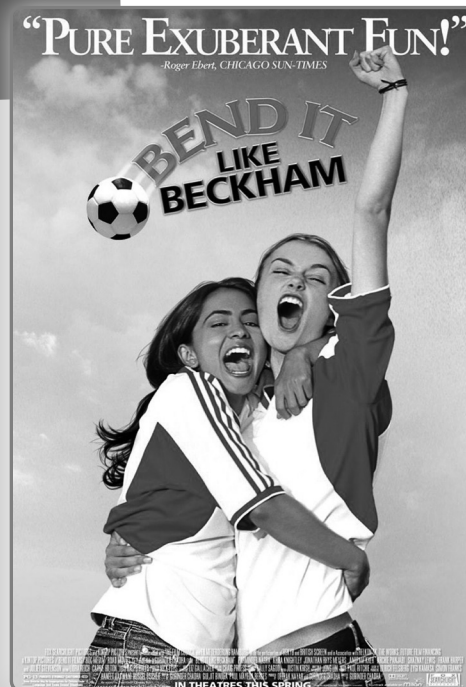


Sognando Beckham

TITOLO:	Sognando Beckham (originale: <i>Bend it like Beckham</i>)
ANNO DI USCITA:	2002
DURATA:	112 minuti
NAZIONE:	Regno Unito / Germania
GENERE:	commedia
REGIA:	Gurinder Chadha
SCENEGGIATURA:	Guljit Bindra, Gurinder Chadha, Paul Mayeda Berges
CAST:	Parminder Nagra (Jess Bhamra); Keira Knightley (Jules Paxton); Jonathan Rhys Meyers (Joe, l'allenatore); Anupam Kher (Mr. Bhamra, il padre di Jess)



La trama

Jesminder, Jess per gli amici, ha una grande passione: il calcio. E un unico idolo: David Beckham. Mentre gioca a pallone con alcuni amici, in un parco, incontra Jules, una ragazza che fa parte di una squadra di calcio femminile. Anche Jess entra nel team e si fa presto notare per la sua abilità con il pallone; le compagne di gioco e l'allenatore riconoscono il suo talento. Una partita più delicata attende Jess non su un campo di calcio, ma tra le pareti di casa: la famiglia di Jess, pur vivendo da tempo in Inghilterra, è di origini indiane. I suoi genitori e tutti i parenti sono molto legati alle tradizioni e non concepiscono che una ragazza pratichi un'attività sportiva di quel genere. Mamma e papà pensano che dovrebbe dimenticare la sua passione per il calcio e impegnarsi piuttosto a diventare una brava donna di casa: la protagonista, pur tra stratagemmi e qualche bugia, affronta il campionato della sua squadra senza dire nulla ai genitori. Ma la partita finale, la più importante di tutte, è fissata per lo stesso giorno delle nozze di sua sorella. Che fare? Da una parte la famiglia, i parenti, le tradizioni; dall'altra, il sogno più grande di tutta la vita...

Perché questo film

Jess Bhamra è una ragazza costretta a camminare su un filo delicato, teso tra due mondi. Da una parte le usanze, la cultura, le convinzioni della sua famiglia, un sistema di valori tradizionali a cui i suoi genitori ritengono di doversi attere fedelmente. Jess, però, sente dentro di sé anche il richiamo di una passione profonda, sincera, la consapevolezza di un talento che vorrebbe esprimere liberamente. Questi due mondi appaiono tra loro inconciliabili, ma Jess non vuole essere costretta a scegliere tra la famiglia e il calcio. I suoi problemi sono gli stessi di moltissime ragazze in tutto il mondo, donne che ogni giorno devono scontrarsi con antichi pregiudizi e sono considerate pericolose soltanto perché esprimono le loro idee.

“Sognando Beckham” racconta con leggerezza e ironia la storia di una ragazza che non accetta di rivestire un ruolo che le viene imposto, però non vuole scontrarsi con i genitori. Alla fine, sceglierà di essere sincera con loro: non rinuncerà alla famiglia, alle sue origini, ma non dirà addio nemmeno al suo talento. Soltanto così sarà libera di sognare.

Il tema

La protagonista del film, Jess Bhamra, vive ogni giorno sulla sua pelle la difficoltà di conciliare tra loro due modelli culturali differenti, ai suoi coetanei inglesi è spesso concessa ogni libertà di scelta; per lei, invece, i genitori vorrebbero una vita votata alla casa e al matrimonio, lontana dai campi da gioco. Il problema, però, non dipende soltanto dalle differenti culture di origine. Con raffinata ironia, infatti, gli autori del film mostrano come anche alcuni ragazzi inglesi, di cultura occidentale, hanno qualche difficoltà nei rapporti con i genitori. La madre di Jules, l'amica di Jess, ripete sempre alla figlia che dovrebbe vestirsi in modo più femminile, dovrebbe trovarsi un ragazzo e sposarsi al più presto. Anche il loro allenatore ha litigato con il padre e, da tempo, non parla più con lui.

Per Jess, però, è tutto più complicato. L'avversione della sua famiglia per il mondo del calcio è motivata dall'appartenenza a una precisa concezione della società. Il destino della protagonista, agli occhi della famiglia, è segnato: Jess deve sposare un ragazzo indiano e dedicarsi a lui. Con il suo carattere allegro e sensibile, la protagonista a volte si sente spaesata. Confronta serenamente il modello culturale della sua famiglia con quello delle sue compagne di squadra. Ma il compromesso sembra impossibile. – Devo scegliere fra tradire la squadra – si sfoga Jess con l'allenatore – e fare arrabbiare i miei e io non voglio fare del male a nessuno. Vogliono proteggermi: il calcio mi allontana dal loro mondo.

“Sognando Beckham” è comunque una commedia e presenta spesso situazioni divertenti, equivoci e battute spiritose. Però offre anche numerosi spunti di riflessione. Soprattutto sul tema della donna e del suo ruolo all'interno della società.

Un esempio. Alla festa di fidanzamento di Pinky, la sorella di Jess, con un ragazzo indiano, partecipano i parenti delle rispettive famiglie. Durante il ricevimento trilla la suoneria di un telefono cellulare: tutti gli invitati (comprese molte donne anziane) estraggono da tasche e borsette il loro telefonino. Tutti possiedono uno dei simboli della tecnologia occidentale. Ma è un atto soltanto esteriore, di superficie; quando discutono tra loro, infatti, mostrano di essere ancora legati a schemi tradizionali.

Jess attraversa momenti non facili, frastornata da voci spesso dissonanti. Rivela i suoi problemi a Joe, l'allenatore della squadra. Il ragazzo le risponde, secco: – Capisco le tue difficoltà, ma non sempre i genitori hanno ragione.

La protagonista gioca molte partite senza dire nulla ai suoi; eppure sa che non potrà mentire all'infinito, non solo per i continui sotterfugi cui deve ricorrere, ma perché vuole che i suoi genitori sappiano e le diano il loro consenso.

Il dilemma raggiunge il culmine proprio al matrimonio di sua sorella. Nello stesso giorno, infatti, si disputa la finale di campionato. Jess sceglie di partecipare alla festa, di stare con i parenti. Il padre si accorge della sua profonda tristezza, prende da parte la figlia e le fa un breve discorso – Pinky è felice e tu sembra che stia al funerale di tuo padre. Se è l'unico modo di vederti sorridere al matrimonio di tua sorella, allora vai a giocare. Ma quando torni qui, voglio vederti felice. E gioca bene, mi raccomando. – L'uomo, poi, parlerà alla moglie e anche lei permetterà alla figlia di seguire la sua strada. La sincerità, a volte, può fare miracoli.

Scheda di comprensione

Contenuto e tema

1 A quale attività si dedica la sorella di Jess nel pomeriggio che precede la sua festa di fidanzamento? Jess è entusiasta di accompagnarla?

.....

2 Perché Jess, al primo allenamento ufficiale, esita a entrare in campo?

.....

3 Con quale stratagemma Jess prosegue gli allenamenti e gioca le partite senza che la madre lo sappia?

.....

4 Un giorno, rientrando a casa, Jess trova i suoi genitori arrabbiati con lei e sua sorella in lacrime. Che cosa pensano che abbia fatto Jess?

.....

5 In quale paese estero Jess si reca con la sua squadra senza dirlo ai suoi genitori? Come la scopre suo padre?

.....

.....

6 Che cosa accade durante la partita a cui assiste anche il padre di Jess?

.....

7 Quale atteggiamento assumono il padre e la madre di Jules (l'amica di Jess) nei confronti della figlia?

.....

.....

Forma e tecnica

8 La passione per il calcio che anima la protagonista è già al centro della scena iniziale: come si apre infatti il film?

.....

.....

9 Come è strutturato il racconto della cerimonia nuziale della sorella di Jess?

.....

.....

Messaggio e valutazione

10 Come si comporta Jess nei confronti dei suoi coetanei? Quale rapporto si instaura tra lei e l'allenatore?

.....

.....

11 Qual è l'atteggiamento dei genitori e della sorella di Jess verso di lei?

.....

.....

12 "Io non voglio che Jess debba soffrire, non voglio che faccia lo stesso sbaglio che ha fatto suo padre, di subire la vita, subire senza reagire. Io voglio che combatta e voglio che vinca, perché l'ho vista giocare ed è bravissima. Io dico che nessuno ha il diritto di fermarla." Sono le parole che il signor Bhamra, il padre di Jess, rivolge alla sua famiglia. Come interpreti il suo discorso?

.....

.....